

interessa circa il 4% della popolazione infantile. La percentuale aumenta se considerata nei paesi in via di sviluppo dove rappresenta ancora una delle principali cause di ipovisione di tutta la popolazione giovanile

Come si sviluppa l'ambliopia?

In un sistema visivo normale le immagini percepite dai due occhi vengono elaborate e perfettamente sovrapposte a livello cerebrale.

Quando, per qualsiasi motivo, un occhio vede meglio dell'altro, l'immagine da esso inviata al cervello inibisce quella meno nitida dell'occhio deficitario. Essendo, nel bambino, il sistema visivo ancora plasmabile vengono elaborate unicamente le informazioni inviate da un solo occhio, quello che vede meglio. Questo si traduce in un arresto nello sviluppo della percezione visiva dell'occhio più debole e nell'arresto dello sviluppo della visione binoculare, cioè di quella prerogativa che consente una visione tridimensionale dello spazio.

Quali sono le cause?

Le cause possono essere organiche o funzionali. Le cause organiche più frequenti sono rappresentate da

- Cataratta congenita
- Patologie della cornea
- Ptosi palpebrale, cioè abbassamento della palpebra superiore

Le cause funzionali sono rappresentate da

- Strabismo
- Difetti di vista ( miopia, ipermetropia, astigmatismo ) soprattutto se monoculari

Le cause funzionali sono le più frequenti.

Qual è la terapia?

La terapia dell'occhio pigro consiste nella eliminazione della causa della privazione visiva. Nel caso di difetti di vista consiste nella prescrizione della correzione ottica e nella correzione dell'eventuale strabismo concomitante. Nella maggior parte dei casi questo è sufficiente a garantire un buon recupero, anche se sovente può essere necessario stimolare l'uso dell'occhio pigro occludendo l'occhio migliore con appositi filtri opachi applicati sulla lente dell'occhiale. Una diagnosi precoce dell'ambliopia è molto importante, perché, se effettuata nel periodo di sviluppo del sistema visivo, consente di intervenire con ottimi risultati.

Nell'800 von Graefe, uno dei padri dell'oftalmologia, definì l'ambliopia come quella condizione in cui il paziente vede poco e l'osservatore non vede nulla. Con questa affermazione intendeva enfatizzare quanto questa patologia possa essere misconosciuta.

Quindi, poiché anche bambini con occhi apparentemente normali possano avere ambliopia, **è importante non sottovalutare i sintomi di affaticamento visivo e fare a tutti regolari esami della vista.** Dal momento che c'è un periodo critico nello sviluppo della visione se il difetto è, nella maggior parte dei casi, facilmente recuperabile entro i primi 5-6 anni di vita, potrebbe invece non essere curabile dopo l'età di 8 o 9 anni.

Se diagnosticato in età adulta, qualsiasi terapia sarà inefficace.



Direttore Sanitario Dott. Paolo Balella



## Benessere visivo dei bambini

Ottobre 2016 mese della prevenzione

**Dott.ssa Patrizia Gambi**

*Specialista in Oculistica*

Per informazioni e prenotazioni  
Via don Angelo Lolli, 20 - Ravenna Tel. 0544.38513  
[www.polosanitariosantateresa.it](http://www.polosanitariosantateresa.it)



Nei primi anni di vita l'apparato visivo del bambino non è ancora completamente sviluppato. Le strutture oculari incominciano a funzionare in maniera completa, con il raggiungimento di un buon grado di visione binoculare, in età compresa fra 4-6 anni. Le alterazioni del sistema visivo che insorgono in questo periodo possono inibirne il processo di sviluppo e condizionare anche in maniera significativa tutto il sistema psicomotorio. Una diagnosi precoce di eventuali anomalie assume, quindi, un ruolo fondamentale in un'ottica di prevenzione.

Quali possono essere i segnali di discomfort visivo?

- Occhi arrossati
- Intolleranza alla luce
- Cefalea
- Lacrimazione
- Prurito
- Secrezione
- Sguardo assente e/o difficoltà a seguire gli oggetti in movimento
- Difficoltà nella lettura o nel riconoscere le persone
- Tendenza ad avvicinarsi agli oggetti
- Strabismo
- Difficoltà di concentrazione e scarso rendimento scolastico
- Difficoltà nell'evitare gli ostacoli e cadute frequenti
- Difficoltà nel riconoscere e/o nell'afferrare gli oggetti
- Anomalie palpebrali, dell'iride o della pupilla
- Posizioni viziate del capo

Le cause del discomfort visivo possono essere molteplici ( allergie, malattie sistemiche, malattie ereditarie, congenite, cause prenatali ). Una delle cause più frequenti, tuttavia, è rappresentata da difetti ottici quali miopia, ipermetropia, astigmatismo.

### MIOPIA

La miopia non consente la messa a fuoco nella visione per lontano. Generalmente l'occhio miope ha un diametro antero posteriore più lungo della norma e può andare incontro a peggioramenti anche repentini in età evolutiva proporzionalmente al processo di accrescimento.

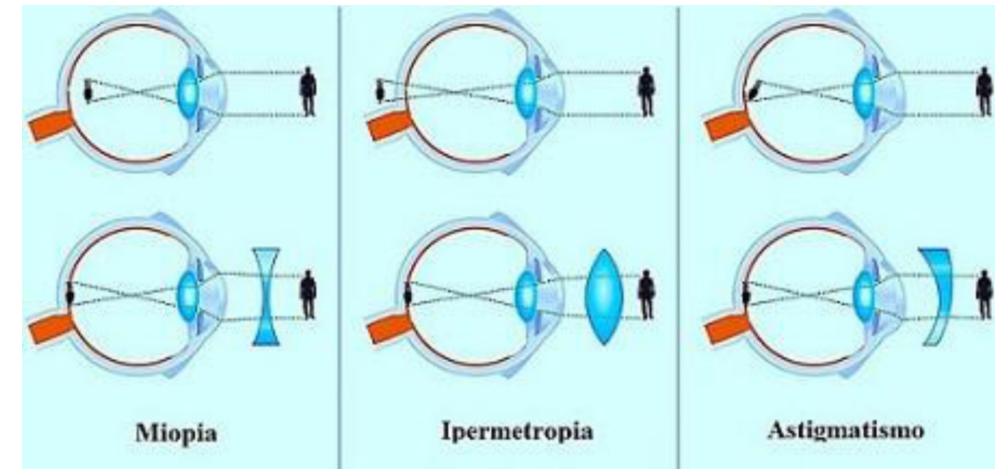
### IPERMETROPIA

Nell'ipermetropia l'immagine viene messa a fuoco posteriormente alla retina, in quanto il diametro antero posteriore è inferiore alla norma; il difetto, soprattutto se di grado elevato, può causare difficoltà nella lettura e nello studio a causa dell'impegno visivo a cui l'occhio

è sottoposto per spostare il fuoco correttamente sulla retina. Inoltre le ipermetropie elevate spesso sono associate a strabismo e conseguente anomalia della binocularità.

### ASTIGMATISMO

L'astigmatismo provoca sfuocamento più o meno costante delle immagini in quanto è caratterizzato dalla alterazione del rapporto fra i raggi di curvatura della cornea



I difetti di vista non corretti sono una delle cause principali di cefalea e di anomalie posturali durante l'attività scolastica e non infrequentemente condizionano il processo di apprendimento.

### AMBLOPIA



Che cosa è l'ambliopia?

Si definisce ambliopia quella condizione caratterizzata dalla riduzione della funzione visiva di uno dei due occhi; a volte può essere binoculare e in questo caso si parla di ambliopia relativa.

Il termine ambliopia deriva dal greco amblyòs e significa letteralmente "visione ottusa, debole". Questo è il motivo per cui l'occhio ambliope viene comunemente definito "occhio pigro". Unitamente ai difetti di vista e' la causa più frequente di discomfort visivo nei bambini ed